

# Siete pronti per il Cristo?

**Q**uesto è il periodo dell'anno in cui i cristiani celebrano la nascita di Gesù. A molti, tuttavia, questi giorni possono sembrare più frenetici che santi. Solitamente una miriade di attività e preparativi accompagnano il grande giorno: l'acquisto e la confezione dei regali, l'invio dei biglietti di auguri, le visite a parenti e amici, la cucina festiva, gli addobbi, le decorazioni dell'albero...

Nonostante tutto questo affaccendarsi, il Natale è un momento sacro che ci invita a riflettere sulla nascita più rivoluzionaria che si sia mai verificata. La venuta al mondo di Gesù dette all'umanità la certezza che Dio aveva risposto alle preghiere inviando il tanto atteso Messia. E

il mondo non è più stato lo stesso.

Tuttavia, la Scienza Cristiana sottolinea l'importanza di comprendere la distinzione fra Gesù e Dio e tra Gesù e il Cristo. Gesù è inseparabile da Dio, ma non è Dio. *Scienza e Salute* identifica Cristo come «influenza divina che è sempre presente nella coscienza umana...» (pag. XI). Comprendere queste distinzioni ci aiuta a capire che il Cristo, l'influenza di Dio onniattiva e divina, è stato presente sia prima che dopo la vita terrena di Gesù. Il Cristo non è mai scomparso e possiamo gioire nell'essere consapevoli della sua presenza oggi.

Al tempo della nascita di Gesù, tre «saggi» o, come sono spesso chiamati, i Re Magi, percepirono

© IMAGEBROKER.NET, © RON CHAPPLE, © PHOTOLIBRARY RF/INDEXOPEN.COM.  
ILLUSTRAZIONE DIGITALE: VIVIANE STONOGA/QUETTO COMUNICAZIONE.





l'influenza divina del Cristo ancor prima dell'arrivo di Gesù. La luce del Cristo apparve a questi uomini sotto forma di una stella luminosa che indicava questo evento di grande importanza. Questa luce li colpì, ed essi sentirono un forte desiderio di seguirla. Profondamente toccati dalla sua promessa e disposti ad intraprendere questo pellegrinaggio, furono guidati all'umile luogo dove giaceva il bambino Gesù. I loro cuori erano ricettivi e aperti al Cristo che era stato promesso: l'espressione divina di Dio nella forma umana di Gesù.

Si può immaginare che anche questi santi uomini abbiano dovuto affrontare molti preparativi prima di intraprendere il viaggio. Senza dubbio, hanno dovuto fare i bagagli, preparare i cammelli e scegliere i doni più appropriati. Ma i premurosi preparativi dei Magi ci insegnano una lezione sui nostri festeggiamenti natalizi. All'origine dei loro propositi c'era una forte motivazione spirituale; i loro preparativi non furono di intralcio alla ragione principale della loro missione, e non permisero ad Erode di approfittarne: stavano andando a rendere omaggio.

Un commento della Bibbia nota: «Nel loro omaggio c'era anche un elemento di adorazione spirituale, perché avevano compreso seppur in minima misura che il Bambino di fronte a cui si inginocchiarono era il Messia» (Matteo 2:11 e *A Commentary on the Holy Bible* di Dummelow, pag. 628).

Quando troviamo Gesù nei Vangeli percepiamo che, in tutte le sue azioni, esprimeva chiaramente lo spirito di Dio, il Cristo. Questa natura del Cristo è il vero Messia. Siamo pronti, come i Magi di un tempo, ad accettare questa divina presenza nella nostra vita? A riconoscerla come parte della nostra stessa natura?

Il Cristo è la presenza continua del potere di Dio, e per sentire e ricevere questa preziosa espressione del divino nella nostra vita dobbiamo aprire il nostro cuore e la nostra consapevolezza.

Nonostante Gesù sia nato duemila anni fa, il potere guaritore del Cristo che egli visse, esiste ancora, qui ed ora. È inseparabile da ognuno di noi. La gloria del Cristo è più luminosa di qualunque oscurità che possa albergare nel nostro pensiero, perché il

Cristo è Dio che parla ad ognuno di noi, a volte con un sussurro, a volte con forza. Non esiste nulla, nessun luogo e nessun momento che possa interferire con il potere guaritore del Cristo nella nostra vita. Questo potere non può essere toccato, diminuito o soppresso. Elimina istantaneamente le tenebre della paura, del peccato, della malattia e della morte.

Questo dicembre, mentre i cristiani di tutto il mondo si preparano per celebrare il Cristo con la stessa umiltà dei tre Re Magi in una prospettiva più divina, il Natale si rivela come qualcosa di più che l'evento di un unico giorno. Si rivela come la celebrazione quotidiana della verità eterna, la perenne venuta del Cristo che cinge tutta l'umanità con amore e guarigione. ■